

Anna e Valmorbia che si radunavano tutti alla Parrocchia. Poi nella strada della Processione costruivano cinque altari che ogni uno davano la benedizione. Dove sono andate tutte quelle memorie di quanta gente che si radunavano alla Parrocchia?"

Nel 2007 le 8 parrocchie di Vallarsa furono "fuse" in un'unica "Unità Pastorale". La formalizzazione dell'Unità Pastorale della Vallarsa è stata celebrata in occasione della Festa del Corpus Domini, nella Chiesa Arcipretale della valle, in presenza dell'Arcivescovo di Trento. In questo modo le "figlie" sono tornate a congiungersi nuovamente sotto il tetto della "Chiesa madre", come lo sono state per secoli.

In seguito la Festa del Corpus Domini con processione, di tradizione secolare, non è più stata celebrata, fino a quando, nel 2013, l'Associazione Culturale "Gruppo Costumi Storici Valli del Leno - Laimpachtaler Zimbarn" l'ha fatta rinascere.

È da ricordare che l'attuale "strada della processione" che ha sostituito quella originaria cinquecentesca, risale al 1753, dunque esattamente 265 anni fa, lo stesso periodo del nostro costume storico.

Gli abitanti della Vallarsa, essendo posta al confine dell'impero, avevano il diritto di girare sempre armati e durante la celebrazione delle cerimonie religiose, i fucili venivano depositi e appoggiati alla parete esterna della chiesa e uno di questi "armigeri" rimaneva fuori a vigilare sulle armi. Quest'antica tradizione, presente peraltro anche sull'altopiano dei Sette Comuni Cimbri di Asiago, fu dimessa soltanto all'inizio dell'Ottocento, per ordine di Napoleone Bonaparte. Contemporaneamente fu abolita la Festa del Corpus Domini, come tutte le altre principali feste religiose e pertanto anche l'antico costume festivo.

Molto suggestiva è ancora oggi

la processione attraverso i prati e campi intorno alla chiesa sul dosso *Linteler* - termine cimbro che deriva da "*Linde*" e significa olmo, l'albero sacro delle popolazioni germaniche sotto il quale erano soliti radunarsi i capifamiglia, cosa che i vallarseri erano solito fare fin dal 1200 e poi fino all'inizio del Novecento nell'antica Casa Comunale, oggi Canonica Arcipretale e Centro Pastorale della Valle.

La Festa del Corpus Domini di quest'anno è occasione di ricordare la nostra carissima Malvina, affiatata socia fino dal primo attimo e affidabile membro del consiglio direttivo, dimostrando sempre uno spiccato buon senso e sano realismo in tutte le cose, uno straordinario coraggio, assoluta sincerità, una forte carica umana, tanto entusiasmo e grande sensibilità. Il suo esempio e il suo ricordo rimarranno sempre vivi fra noi, più uniti di prima e stringendoci intorno al suo caro Ezio.

UN ANNO INTENSO

Coro Pasubio

Dopo una primavera di piacevoli concerti, fra i quali vi segnaliamo le serate al teatro di Predazzo e la rassegna di Montegalda in provincia di Vicenza, sta per arrivare un'estate impegnativa per il coro Pasubio con la tradizionale rassegna "Vallarsese" di sabato 7 luglio presso il teatro comunale di S. Anna e il concerto nella contrada di Valmorbia. Una sorta di racconto in musica della vita di paese, fra colori, storie e melodie. In collaborazione con la Biblioteca comunale verrà presentata entro l'anno

la pubblicazione del diario di Giulio Costa, che racconta i suoi anni di prigionia durante la seconda guerra mondiale. Il repertorio si è arricchito di nuove canzoni che vi faremo ascoltare nei prossimi appuntamenti. Nel mese di novembre saliremo sul palco del teatro Zandonai di Rovereto per un'impegnativo spettacolo del quale vi parleremo in seguito.



Daniel Cobbe